

Dal 4 al 14 giugno, 10 tappe: partenza da Urbino per ricordare Raffaello



«Senza il Giro U23 i nostri giovani non hanno futuro»

C.t. Cassani e la crescita dell'Italia verde L'ultima tappa con il doppio Mortirolo

di **Giro Scognamiglio** - MILANO

«**P**er migliorarsi e crescere c'è un'unica strada: confrontarsi, su percorsi impegnativi, con i migliori del mondo. E il Giro d'Italia giovani Under 23 lo consente. È l'arena del domani». Davide Cassani, c.t. azzurro e coordinatore di tutte le Nazionali, parla sempre in maniera appassionata ma, se possibile, quando l'argomento è la sua «creatura» ingrana una ulteriore marcia in più.

Parterre

A Milano c'era tanta gente – compresi il direttore del Giro d'Italia dei grandi, Mauro Vegni, e l'iridato di Goodwood '82 Beppe Saronni – per la presentazione della 43ª edizione (4-14 giugno), la quarta del nuovo corso ideato dal tecnico romagnolo e messo in pratica dalla Nuova Ciclistica Pratica 2013 di Marco Sella, in partnership con la Communication Clinic di Marco Pavarini. Da Urbino – omaggio al 500° della morte di Raffaello Sanzio – all'Aprica, attraverso 5 regioni e 10 tappe, tra cui uno spettacolare cronometro milanesino di 25 km sull'argine del Po nelle zone di Peppone e Don Camillo e il doppio Mortirolo – in diretta Rai – che deciderà i



Il Pirata il colombiano Andres Ardila, 20 anni, 1° al Giro Under 23 nel 2019, in rosa su Mortirolo davanti al monumento di Pantani. E' pro' con Uae-Emirates

giochi per la maglia rosa firmata Enel (e per le altre 5 casacche distintive, tutte griffate Alé Cycling). Con una attenzione speciale per il tema della sicurezza su cui «non risparmieremo» – afferma Cassani – perché deve essere alla base di ogni gara. Ne parleremo anche a tutti gli atleti in una riunione allargata prima dell'inizio». Novità regolamentare: solo squadre di

club, 15 italiane (più una inter-regionale) e 13 straniere, tra le 40 (finora) richieste. Decisione entro il 15 febbraio. E che «l'arena di domani» non sia un vuoto slogan lo dimostra il passato recente: Sivakov, re 2017, è arrivato 9° al Giro 2019 in maglia Ineos; Vlasov e Ardila, i successori, sono pro' con Astana e Uae-Emirates.

Prospettive

«Se l'Italia è cresciuta, è grazie a questa corsa che ha la stessa importanza, per la categoria, del Giro d'Italia o del Tour – tira le somme Cassani –. Se togli il Giro all'Italia, o il Tour alla Francia, il ciclismo muore... Nel 2019 abbiamo vinto il titolo mondiale con Battistella, quello europeo con Dainese, e Aleotti è arrivato 2° al Tour de l'Avenir. Se corro contro gli amatori, mai saprò quanto sono forte. Se invece affronto gente all'altezza, capisco a che punto sono. Avendo questo obiettivo in testa, le squadre si preparano apposta e hanno visibilità. Una vetrina dove farsi vedere e misurare. Il Giro dei giovani è indispensabile». Ed è anche un semaforo verde per il professionismo: «Sì, perché è una gara vera, dura, dove ci sono i più forti. Chi emerge ha dei numeri. Dainese, per esempio, aveva vinto una tappa due anni fa. In questa stagione avremo 10 squadre Continental, significa che i nostri team si sono aggiornati e siamo riusciti ad offrire un calendario all'altezza». Ma, detto che un fenomeno giovane in stile Evenepoel non ce l'abbiamo, chi sono i ragazzi italiani in rampa di lancio? «Aleotti (sarà alla CCC dal 2021, ndr) è un signor corridore e potrà lottare per vincere questo Giro. Covi ha dei numeri e sono curioso di vedere Colleoni. Quanto a Piccolo e Tiberi, sono al primo anno tra gli Under 23: lasciamogli il tempo di crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Guardate che cosa abbiamo fatto nel 2019 con Dainese, Battistella e Aleotti
Davide Cassani

59 anni, c.t. azzurro dal 2014

DAL 2017



vittorie italiane dal 2017 al Giro U23

2017
● F. Romano
Classifica finale 7° Covi

2018
● Affini (crono)
● Lonardi
● Dainese
Classifica finale 8° Covi

2019
● Mazzone
● Venchiarutti
Classifica finale 4° Covi

La maglia rosa



La maglia rosa 2020 è realizzata dall'azienda veneziana Au. Sulle maniche, l'omaggio a Raffaello

TEMPO DI LETTURA 3'04"